



il nodo giudici

Intervento

Stupratori ai domiciliari giustizieri in prigione clandestini in libertà

■ ■ ■ MATTEO MION

Non serve essere tecnici del diritto per comprendere che qualcosa non quadrava se uno stupratore viene rimesso ai domiciliari dopo una ventina di giorni dallo scempio. Reazione di una vittima di aggressione sessuale: mi farò giustizia da sola... Detto, fatto e un manipolo di Forza Nuova prova ad aggredire il gruppo di violentatori albanesi. Risultato: stupratori in libertà, fascisti in galera. A rigor di codice penale la violenza sessuale è più grave della violenza privata, ma il caos regna sovrano nei tribunali dello Stivale. Le esigenze cautelari vanno veingono come le carrette di disperati a Lampedusa.

A proposito, ne sono arrivati 30mila e passa nell'ultimo anno e prudenza suggerirebbe di bloccare i presiti all'amico di sempre: quel Gheddafi che annualmente celebra in Libia la giornata contro gli italiani. Splendido il reportage di Repubblica sui servizi segreti inglesi che ritenevano già dagli anni '70 il capolibico un soggetto catalogabile tra l'ansioso e il paranoico. Questo mezzo matto certificato, però, tiene sotto scacco le nostre frontiere da un bel po' d'anni e sarebbe ora che smettesimo di farci prendere per il naso.

Gli affari interni del nostro Paese sono stati poi surriscaldati non solo dallo scambio di battute tra Berlusconi e Veltroni sui solidi da accostare alle belle donne (finalmente non ci saranno più renitenze alla leva), ma anche da un'uscita del premier: 350mila intercettati da un solo Signore! Il giudice in questione deve avere almeno un centinaio di orecchie per esibirsi in simili prodezze, ma amene son bastate un paio per apprendere dell'ennesima scissione comunista. I Trossi, pur di non sparire, continuano a dividersi e pure Sansonetti ha iniziato l'inesorabile processo che una ventina d'anni orsono ha portato all'abbattimento del muro di Berlino. Meglio tardi che mai. Probabilmente con il divisorio tedesco ancora in piedi, avremmo meno stupri, e meno di molte altre sciaguratezze, ma anche ciò è tutto da dimostrare e quindi teniamoci l'invastione silenziosa da est oltre che da sud.

Intanto l'America festeggia il primo presidente americano che, afro o abbronzato che sia, a breve dovrà chiudere, oltre a Guantanamo, balletti e festeggiamenti per dire al mondo che aveva spagliato due conti. Così passerà dal "We can" a un più verace "Chi'anno a fa?". Difficilmente il dominus del globo potrà avere ricche che permettano una ripresa immediata dell'economia. Con buona pace dei democratici l'appartamento delle figlie di Veltroni a Manhattan si deprezzerà per effetto della crisi immobiliare e l'ex sindaco di Roma smetterà di essere colto da orgasmi cerebrali ogniqualvolta ascolti qualche scemenza anglo-democratica. Il ministro democratico statunitense non è poi tanto meglio della nostrana insalata progressista in sala rosa meno violenze, più aborti. No a Guantanamo, sì alle staminali!

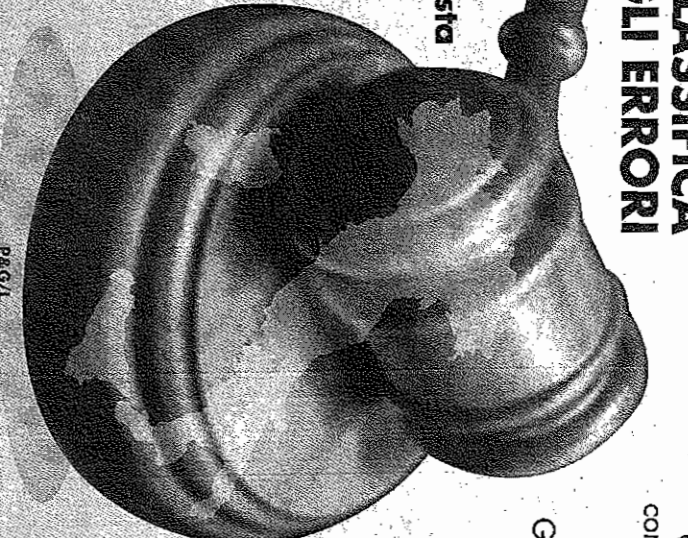
Non è mancata poi la voce di Ratzinger che ha revocato la scomunica ai lefebviriani fortemente invisi agli ebrei che si sono ritirati in fretta e furia per celebrare la giornata della memoria. Insomma in un mondo che nell'ultimo weekend parrebbe aver globalizzato pure il caos, ne dico una piccola mia: caro Silvio, niente aiuti alla Fiat!

I COSTI Un fenomeno che pesa sulle casse dello Stato, visto che ogni giorno passato in carcere per errore va indennizzato con oltre 235 euro. E spesso il ministero dell'Economia non ha i soldi

LA CLASSIFICA DEGLI ERRORI

I capoluoghi con più procedimenti di riparazione per ingiusta detenzione (anno 2007)

NAPOLI	497
BARI	382
CATANZARO	246
LECCE	194
REGGIO CALABRIA	179
MESSINA	144
ROMA	135
CATANIA	112
PAERMO	69
CAIANISSETTA	62



0 Il record di Torino con nessun procedimento di riparazione **235,83**
Gli euro riscarcati per ogni giorno di detenzione ingiusta in carcere **117,91**
Gli euro riscarcati per ogni giorno di detenzione ingiusta domiciliari **516.456,90**
Gli euro equivalenti al risarcimento massimo (1 miliardo delle vecchie lire) stabilito dallo IV Sezione penale dello Corte di Cassazione

Le statistiche

Il record di Napoli: ogni giorno un arresto sbagliato

Nel capoluogo campano 497 procedimenti di risarcimento per ingiusta detenzione contro i 135 di Roma e i 38 di Milano

■ ■ ■ PEPPER RINALDI
NAPOLI

Colpa dei magistrati dalle manette fascite. No, colpa degli avvocati che mestano nel torbido. No, la responsabilità è della politica che non fa nulla per trovare soluzioni: sia di fatto che a qualcuno dovranno pur essere imputati i 372 arresti (presunti) sbagliati compiuti in un solo anno nei distretti giudiziari della Campania. Errori da correggere con una bella iniezione di danaro, ovviamente prelevato dalle casse pubbliche. Più di un arresto al giorno (festività comprese) con una media record nel panorama nazionale che regala alla seconda regione italiana la maglia nera anche in questo delicato settore. Sono i dati forniti dal ministero della Giustizia e pubblicati dal Corriere del Mezzogiorno nella prima puntata di un'inchiesta che si concluderà dopodomani, giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Ben 497 i procedimenti pendenti presso la Corte d'Appello di Napoli, per riparazione da ingiusta detenzione, 335 dei quali sono stati iscritti nel solo 2007; per quelli del 2008 bisognerà attendere le cifre che il ministero diffonderà sabato. Per farsi un'idea di quanto siano abnormi le proporzioni basti solo dire che a Napoli di questi procedimenti ne sono stati incardinati più che a Roma, Milano ed altre 9 città messe insieme (Torino, Palermo, Firenze, Genova, Catania, Bologna, Potenza, Cagliari e Trento): numeri indice di un sistema che presenta molte, troppe falle qua e là. È come se negli ospedali campani morissero più di un paziente al giorno per errore sanitario: i medici o i familiari ne rispondono civilmente e penalmente, qui a risponderne è al massimo la collettività. Ma quando si considera "ingiusto" un arresto e, soprattutto, chi paga, cioè chi risarcisce il cittadino sbattuto in galera dopo

SUD IN TESTA
Nella tabella i dati relativi ai dieci capoluoghi con più procedimenti di riparazione per ingiusta detenzione. Risulta particolarmente grave la situazione al sud Italia, visto che tutte le prime 10 città sono meridionali. Tra le altre, Milano è presente in classifica con 38 procedimenti; Venezia con 50, Salerno con 42, Firenze con 41, Genova con 36; L'Aquila con 47, Perugia con 20, Cagliari con 5, Brescia con 4.

che è stato riconosciuto infondato il provvedimento coercitivo?
Per il codice di procedura penale il risarcimento lo può chiedere qualunque cittadino che sia stato «prosciolto con sentenza irrevocabile perché il fatto non sussiste, per non aver commesso il fatto, perché il fatto non costituisce reato o non è previsto come tale dalla legge». Non solo, ma anche chi è stato prosciolto per qualsiasi altra ragione e perfino il colpevole, quando sia accertata la circostanza che la misura restrittiva era inutile o superflua, godono degli stessi diritti. Sul

DISCO ROSSO

Walter aspetta Godot

■ ■ ■ EGIDIO STERRA

Che gli Usa chiudano Guantanamo siamo contenti anche noi. Un po' meno che l'Italia sia offerta di ospitare alcuni dei terroristi che verranno liberati. ***

Veltroni: "Vinceremo le prossime elezioni, quando esse siano". Se continua così, Walter potrebbe finire ad ininterprete uno dei due vagoni bondi dell'"Aspettando Godot" di Beckett. ***

D'Alena: "Il Pd è un amalgama mal riuscito". Anche il cocktail, che vuol dire cosa di gallo, è un amalgama. Lo si beve volentieri. Ma di gallo che c'è più nel Pd?

fronte pecuniario la IV Sezione penale della Corte di Cassazione ha fissato il tetto massimo di un risarcimento in 516.456,90 euro (il vecchio miliardo di lire): 235,83 euro per ogni giorno passato dietro le sbarre, che si riducono a 117,91 euro se l'arresto era domiciliare, più altre voci che quantifichino il danno stabilito dal giudice.
La casistica abbonda di episodi del genere: da ultima, la surreale vicenda di un avvocato del Cilento, Gerardo Spira, arrestato nel 1994 dal pm Dionigi Versari (uno di quelli coinvolti nello scontro tra Salerno e Catanzaro, per il quale è stato disposto il trasferimento dal Csm anche su richiesta del Guardasigilli Alfano) che, dopo 11 giorni di isolamento e 7 ai domiciliari viene riconosciuto estraneo ai fatti contestati (truffa ed abuso di ufficio) solo nel 2008 ed al quale lo stato deve risarcire 34mila euro. Il paradosso è che il ministero dell'Economia ha scritto a Spira dicendogli di non avere i soldi che gli spettano.
Non c'è solo questo a far della giustizia campana un gallo tra i guai. C'è anche la mole di danaro che lo Stato deve versare al cittadino che ne faccia richiesta per «irragionevole durata del processo» come stabilito dalla legge Pinto (l'ex ministro della Giustizia, manco a farlo zapposa salernitano pure lui), e i tempi dei processi, questo lo sanno anche i bambini, in Italia sono il massimo del minimo quanto a garanzie e certezza del diritto. Pure qui il distretto della Corte d'Appello di Napoli si distingue in senso negativo: con 4.049 procedimenti aperti è secondo solo a quello di Roma che ne conta 7.855 per il solo 2007 (qui va però considerata la circostanza della competenza territoriale che, in tema di Appello, si sposta da Napoli a Roma). Sono numeri, va da sé, dietro i quali però si nascondono uomini in carne ed ossa. Qualche differenza ci dovrà pur essere.